

UNA NOTTE DI TEMPESTA

In una notte atra delle spume,
rabbiose, battono gli scogli,
graffiando nel grecale i vetri. La
sua frusta

ti percuote,
strappandoti

urla atroci,

ti percuote,
sussulti,

sobbalzi,

ti percuote,
impietosa

le tue urla,

m'inseguono,
m'afferrano

mi penetrano ...

T'amo tra gli spasmi invocandoti e
maledicendoti, ma ...

verrà un tempo che spegnerà la notte e nel deserto dell'alba
dormirai placidamente,

sciogliendoti, docile, sugli scogli, allora nel primo raggio esangue
vedrò sorgere il giorno.

Ivi, p.58.